

Potrei dilungarmi di molto su questo argomento, ma, oltrecchè non voglio abusare della benevola attenzione dei colleghi, ho già fede che il ministro il quale, in private conversazioni, mi espresse tanto interessamento per questa buona causa, vorrà, con tutta l'energia di cui è capace, fare opera utile e provvida e farla immediatamente. Pensi, onorevole ministro, che, anche in fatto di pesca e di pescatori, le altre nazioni ci hanno di gran lunga sorpassato. Noi dobbiamo raggiungerle. L'Italia nostra è circondata da troppo mare perchè ciò che io raccomando, non debba essere considerato come un interesse nazionale di primo ordine; e questa considerazione mi affida che l'onorevole ministro farà certamente per la pesca e per i pescatori quel di più che sarà possibile.

I lavoratori del mare sono stati gli ultimi a fare un passo ascendente sulla via della loro elevazione; bisogna più che mai sospingerli, incoraggiarli e far sì che i passi successivi siano talmente rapidi da poter essi, i miei buoni, i miei cari pescatori, raggiungere in breve il benessere economico, il benessere intellettuale e morale dei più progrediti lavoratori d'Italia. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Desidera parlare l'onorevole ministro?

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Falconi ha voluto confortare di nuove ed autorevoli considerazioni gli eccitamenti rivoltimi nella discussione generale, perchè io provveda al miglioramento dell'industria della pesca e ad elevare le condizioni materiali e morali dei nostri pescatori. Certamente per l'importanza dell'argomento a lui è lecito, in questo caso ricordare l'antico detto: *Repetita juvant*. Ma forse la Camera, a sua volta, se ridicessi le dichiarazioni da me già fatte, penserebbe all'altro detto ammonitore: *Repetita frigescunt*. Io quindi mi limiterò a brevi risposte sopra due o tre punti sostanziali toccati dall'amico Falconi, fra i quali primo è quello concernente la riforma della legge del 1904 sulla pesca.

Già nella discussione generale, notava l'onorevole Di Scalea, che quella legge costituisce il primo capitolo dell'opera di progresso e di miglioramento della industria di cui ci occupiamo. Ed è certo che questo primo capitolo, pur avendo giovato molto a tale scopo, non poteva rispondere a tutti i desideri, nè soddisfare tutti i bisogni; e meno portare le condizioni della pesca tra noi al livello di quelle degli Stati esteri ricordati

dall'onorevole Falconi, i quali vi avevano provveduto da lunga data. E d'altra parte, io penso che non bisogna ogni giorno modificare le leggi, specialmente quando al pari di quella sulla pesca, si vuole che per alcuni provvedimenti, facciasi un esperimento di due anni.

Questo, è vero, ha già palesato deficienze e bisogni ai quali converrà provvedere, ma dovrà essere continuato e compiuto.

Intanto, onorevole Falconi non può dubitare della volontà e del desiderio mio, che è un dovere, di tener conto di tutti i suggerimenti della autorevole Commissione consultiva della pesca, da lui ricordata, sia per l'esecuzione della legge, sia per un'eventuale riforma, soprattutto rispetto ai pescatori ed alle cooperative pescarecce.

In pari tempo, confermo, e non occorrerebbe ripeterlo, che una parte di provvedimenti è stata accolta: e l'onorevole Falconi sa che io mi sono dato cura, nei limiti delle facoltà consentitemi dalla legge e in quanto potei farlo senza violarla manifestamente, di utilizzare i mezzi finanziari che essa mette a disposizione del Ministero per favorire quelle cooperative e incoraggiare gli studi.

Inoltre io sto adottando anche provvedimenti per tutelare i pescatori (e precisamente i pescatori del corallo) dai maggiori rischi e pericoli ai quali sono maggiormente esposti, specialmente nei mesi autunnali ed invernali.

E con questo sistema io proseguirò ad aiutare la pesca efficacemente ed a rimuovere gli ostacoli che si possono opporre a che la legge produca la sua utile efficacia.

E l'onorevole Falconi ne ha un'altra prova nel fatto che io, secondando le proposte della Commissione giudicatrice del concorso fra le cooperative di pescatori, dove non potevo dare una somma in forma di premio, ho largheggiato concedendola in forma di concorso. Mi è grato in pari tempo di annunciare all'onorevole Falconi che in alcune delle cinque zone previste dalla legge del 1904 (come nell'Adriatico) dove esistono società cooperative in numero sufficiente da autorizzarmi a provvedere alla formazione dei sindacati, io faccio opera intesa a costituirli.

È in corso il decreto per istituire il Comitato permanente della Commissione consultiva per la pesca, e appena il Comitato stesso potrà adunarsi, lo inviterò a preparare il regolamento per la esecuzione della legge del 1904, e quindi le norme per la formazione dei sindacati e per un nuovo